

UN ESPOSTO A TORINO E IVREA

TEMPI DI ATTESA, PRONTO SOCCORSO IN CRISI

Gli infermieri del Nursind denunciano tempistiche troppo lunghe tra il triage ed il successivo ricovero: a Torino si va da due a sette giorni. «Così i pazienti peggiorano e aumentano stress e aggressioni al personale»

EMERGENZA MINORI

I migranti devastano anche il Massoero

Pistacchi a pagina 4

COSTRUTTORI

Allarme dell'Ance: «Senza il 110% è la fine»

Servizio a pagina 4

■ Ore ed ore in barella, in attesa del ricovero, fino a quando il paziente non dà in escandescenza ed aggredisce il personale sanitario. È questa la situazione del Pronto Soccorso di Torino e del Piemonte fotografata dal sindacato degli infermieri Nursind, che ha presentato un esposto alle procure di Torino e Ivrea e ha annunciato di voler fare altrettanto anche in altre province del-

la regione. All'origine dei crescenti episodi di insofferenza che sfociano in vere e proprie aggressioni, secondo il segretario del Nursind Francesco Coppolella ed il segretario cittadino Giuseppe Summa, ci sarebbero proprio i tempi di attesa in Pronto Soccorso.

Salvatore Ardini a pagina 3

TOTI ANNUNCIA LA RIAPERTURA DEL PARCO

Catturati e spostati i cinghiali del parco della Maggiolina



«I cinghiali del parco della Maggiolina alla Spezia ieri mattina alle 6 sono stati prelevati in sicurezza dal Nucleo Faunistico Venatorio della Regione Liguria e trasportati in un'area idonea, dopo valutazione del servizio veterinario di Asl5. Qui trascorreranno un periodo ritenuto congruo per escludere il contagio da peste suina o da altre malattie. Tutte le operazioni si sono svolte sotto lo stretto controllo della Regione Liguria e della Asl5». Lo annuncia Giovanni Toti, presidente della Regione: «L'operazione è stata il frutto di una collaborazione tra tutti gli enti ed è stata resa possibile dal fatto che lo spezzino non rientra in alcuna delle zone oggetto di restrizioni per l'emergenza peste suina».

EMERGENZA SICCATÀ

Prosciugato il torrente Orba «Distrutto un intero ecosistema»



Non c'è più acqua nel torrente Orba, in provincia di Alessandria, devastato dall'emergenza siccità. «Il torrente non esiste più per chilometri - ha spiegato all'Ansa Andrea Mandarino, consigliere dell'Ente di gestione Aree protette Po Piemontese - . Il danno è inestimabile, il dispiacere immenso. Il tratto in asciutta era caratterizzato dalla presenza di specie ittiche di rilevanza comunitaria e dall'elevato valore ai fini della conservazione. L'ecosistema è andato perso». I pochi pesci rimasti imprigionati nelle poche pozze stagnanti sono stati salvati dalle Guardie Ecologiche della Provincia di Alessandria e dai guardiapescas FIPSAS.

IL CONSIGLIO: PRENOTARE L'APPUNTAMENTO

L'estate sta finendo, riaprono le Poste

Torna da lunedì l'orario pomeridiano nei principali uffici genovesi

■ Poste Italiane comunica che da lunedì 29 agosto, gli uffici postali di Genova 4, in Via Marassi 41, Genova 8, in Via San Fruttuoso 44/R, Genova 15, in Via Lagustena 78/R, Genova 19, in Via Granello 7/R, Genova 26, in Corso Guglielmo Marconi 48/R, Genova 47, in Via Martiri Della Libertà 1/R, Genova 54, in Via Piccone SNC, Genova 61, in Via Molassana 120/A e Genova 66, in Piazza Egisto Sivelli 1, torneranno ad essere disponibili per la cittadinanza anche durante il pomeriggio.

Gli uffici che ricominceranno ad osservare l'orario continuato, saranno quindi aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35.

Dopo la pausa estiva che ha interessato anche quest'anno un numero limitato di giorni con riduzione oraria, gli Uffici Postali saranno a disposizione fino alle 19.05 per tutte le operazioni di spedizione lettere e pacchi, pagamenti, consulenza e investimento.

Per facilitare l'accesso negli Uffici ricordiamo che è possibile prenotare il proprio turno tramite l'App Ufficio Postale: è sufficiente scaricare gratuita-

mente l'applicazione sul proprio smartphone, tablet o pc, selezionare l'operazione richiesta, il giorno e l'orario preferito per svolgere l'operazione. All'interno dell'ufficio, un'apposita segnaletica indicherà il punto di attesa per accedere al primo sportello disponibile.

Per richiedere il ticket elettronico con WhatsApp, invece, è necessario memorizzare sul proprio smartphone il numero 3715003715. Il cittadino dovrà avviare una chat e un operatore virtuale di Poste Italiane risponderà proponendo, tra le varie opzioni, la prenotazione del ticket.

Digitando poi il Comune, indirizzo e numero civico di riferimento, al cliente sarà proposto l'Ufficio Postale più vicino con l'indicazione del primo appuntamento disponibile per la prenotazione. Se il cittadino accetta, riceverà un codice di prenotazione che verrà mostrato sul display dell'ufficio postale al momento dell'appuntamento. Per conoscere gli orari degli uffici postali aperti e per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito www.poste.it oppure contattare il numero verde 800 00 33 22.

ANCI-REGIONE

Accordo contro gli incendi

È stata approvata ieri dalla Giunta regionale ligure la convenzione tra Regione Liguria - Assessorato alle Infrastrutture, Ambiente, Difesa del suolo e Anci Liguria per lo svolgimento di attività di interesse comune in ambito di protezione civile e antincendio boschivo.

In base all'accordo, Regione Liguria si impegna a fornire tempestivamente tutte le informazioni e gli atti necessari al coordinamento ottimale delle attività e a coinvolgere Anci Liguria per incrementare l'efficacia della propria attività di assistenza tecnica. L'Associazione degli enti locali liguri, invece, si occuperà di organizzare corsi di formazione e seminari di approfondimento rivolti ai responsabili dei servizi di protezione civile comunali e dei gruppi comunali di protezione civile; presterà assistenza ai sindaci.

TORINO

Carcere, aggressione anche alle Molinette

Servizio a pagina 3

CUNEO

Bando e scadenze per il Parco Agrisolare

Servizio a pagina 5

PAURA NELLA STAZIONE DI TORINO

A Porta Nuova con un martello minaccia e deruba un passante

■ Si aggirava nell'area binari della stazione di Torino Porta Nuova con un vistoso martello in mano, che ha poi cercato di nascondere una volta individuato dagli agenti della Polizia Ferroviaria. Si tratta di un 61enne italiano, arrestato dagli agenti per tentata estorsione. Poco prima, infatti, l'uomo avrebbe minacciato di morte un passante marocchino costringendolo a prelevare al bancomat e a farsi consegnare la somma di 150 euro. La vittima, che ha avvicinato gli agenti dopo che questi avevano bloccato l'uomo con il martello, ha mostrato anche una ferita causata, a suo dire, da un colpo ricevuto nella piazza antistante alla stazione ferroviaria. Da successivi accertamenti, il racconto dell'uomo è stato confermato dalla visione delle immagini della videosorveglianza di stazione. Condotta presso gli Uffici di Polizia al binario 1, il 61enne è stato controllato rivelando la presenza, all'interno del suo zaino, di 3 coltelli a serramanico della lunghezza superiore a 30cm e uno scalpello con punta in ferro. L'uomo è stato quindi anche indagato per percosse e porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere.

DALLA GUARDIA DI FINANZA DI ASTI

Dal sequestro al dono alla Croce Rossa

■ Ventotto mila litri di gasolio, una motrice Volvo F12/460, una motrice Scania R420, un rimorchio cisterna adibito a trasporto carburanti e un rimorchio telonato. È quanto donato dalla Guardia di Finanza di Asti alla Croce Rossa Italiana al termine dell'operazione "Petrolio Fantasma". Proprio nel corso di quest'ultima, infatti, i Finanzieri hanno sequestrato materiali e mezzi ad un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di carburanti. Nel gennaio scorso gli uomini delle Fiamme Gialle avevano trovato il materiale in un deposito abusivo utilizzato dall'organizzazione criminale. Al termine delle indagini, la Procura aveva disposto l'affidamento in giudiziale custodia con facoltà d'uso dei mezzi e del carburante sequestrato alla Croce Rossa Italiana. I beni verranno utilizzati per le finalità istituzionali dell'associazione.

TRA LE IPOTESI QUELLA DEL TRASFERIMENTO AL CEP

I migranti sfasciano anche il Massoero

Rebus sistemazione

Forse una nuova rissa tra bande, struttura danneggiata con schiuma di estintori e acqua

Diego Pistacchi

■ Neppure il tempo per «digerire» il trattamento accondiscendente riservato dalla legge ai delinquenti migranti che non possono essere arrestati, che loro presentano l'ennesimo conto - salatissimo - alla collettività. La struttura che li ospitava è stata devastata, esattamente come era accaduto qualche settimana fa, al centro di accoglienza del Righi. Con la stessa tecnica, i giovani migranti hanno staccato dai muri gli estintori e li hanno scaricati nei locali del Massoero, poi hanno aperto le bocchette antincendio provocando un impasto ancor più dannoso, di polvere e schiuma.

Sul posto sono intervenute diverse volanti della polizia e i vigili del fuoco. I locali, completamente inagibili, sono stati evacuati e anche gli educatori cui sono stati affidati i minori sono stati costretti a riunire i loro bagagli e a trasferirsi. Nel parapiglia cinque dei giovani stranieri sono rimasti lievemente intossicati dall'aria irrespirabile che loro stessi hanno provocato e hanno dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso.

Di fatto si è trattato di uno sgombero anticipato rispetto al programma già previsto dal Comune, che prevedeva di allontanare i sedicenti minori stranieri entro il 5 settembre. Proprio questa soluzione potrebbe essere alla base del gesto di sfregio messo in atto la scorsa notte. Gli ospiti avrebbero cioè volutamente devastato locali dai quali sapevano di essere allontanati presto. Ma tra le ipotesi c'è anche quella che il Massoero sia sta-

to teatro di un nuovo scontro tra bande di migranti di etnie diverse, proprio come già accaduto al Righi.

Il problema adesso è la nuova collocazione dei giovani. Ieri davanti al centro ap-

pena chiuso sono rimasti a lungo cinque o sei stranieri. «Non sono loro il problema - spiega l'assessore ai servizi sociali, Lorenza Rosso -. Avevamo un piano articolato, esteso a tutte le comunità che ac-

colgono questi ragazzi. E va detto che non sono tutti delinquenti. Avevamo previsto il trasferimento a settembre proprio per organizzare la cosa. C'è un piano anche con la Regione, perché per alcuni di

loro occorre anche farci carico di cure a livello psicologico quando non psichiatrico. Ripeto, non è il problema sistematico cinque». Ma il fatto è che non sono cinque. E non sono quelli «pacifici». I mi-

granti non sono obbligati a stare in una comunità, non hanno vincolo di dimora, a volte si presentano nella struttura la sera. Ora c'è il rischio che alcuni non facciano rientro al Massoero per timori dei controlli delle forze dell'ordine.

Poi c'è da affrontare anche il caso del levante ligure, dove sempre più spesso si registrano scontri ed episodi di criminalità che coinvolgono i ragazzi della comunità di Nervi. Ieri intanto anche dalla parte opposta della città, a Voltri, si è diffusa la notizia che i migranti verranno trasferiti al Cep dove già le problematiche sono esplosive. Gli stessi residenti del Molo temono che, nonostante la chiusura del Massoero, gli stranieri continuino a frequentare una zona che ormai ben conoscono e dove hanno più volte «agitato» rapinando turisti e residenti. Il caso non è chiuso con il Massoero. più aperto che mai.



L'allarme di Ance

«Il blocco Superbonus farà fallire le nostre imprese»

■ Nella sola provincia di Savona, dove il focus dei Comuni dovrebbe essere quello della rigenerazione urbana e l'attivazione degli obiettivi del Pnrr, lo stop alla cessione dei crediti relativi al superbonus del 110% sta aprendo una voragine nei conti economici del settore edile e delle costruzioni. Secondo una rilevazione obbligatoriamente sommaria, a oggi molte aziende che hanno avviato i cantieri legati agli incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione degli immobili nella Provincia savonese sarebbero in grave crisi finan-

ziaria. Più la situazione perdura e più alto sarà il rischio di fallimento per molte aziende che hanno semplicemente creduto in uno strumento messo a disposizione dal Governo e lavorato onestamente: investendo e assumendo. A livello nazionale sono state stimate oltre 40.000 imprese che sono a rischio fallimento pur avendo i cassetti fiscali pieni di crediti. Per il presidente di Ance Savona, Massimo Baccino, «non comprendere che si tratta di un'emergenza nazionale significa ignorare tutte le dinamiche del merca-

to e non cogliere quanto in termini percentuali il comparto dell'edilizia e delle nuove costruzioni incida sul Pil e quanto il provvedimento sul Superbonus sia risultato determinante per rilanciare questo settore».

«Ma oggi i lavori già approvati sulla base della cessione del credito fiscale, e quindi gran parte dei lavori comunque appaltati - sottolinea Baccino - rischiano di bloccarsi, e molti lo sono già, a causa della situazione di incertezza e acquisto a singhiozzo dei crediti da parte del sistema bancario».

L'allarme della Polizia Postale per i giovanissimi

«In aumento vertiginoso i casi di ricatto sessuale on line»

■ Negli ultimi mesi stanno vertiginosamente aumentando i casi di sextortion in danno di adolescenti attraverso i social network. Sono già oltre un centinaio le segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale. Sono minori per lo più tra i 15 e i 17 anni e anche più piccoli.

Si tratta di un fenomeno, di solito rivolto al mondo adulto, con un enorme potenziale di pericolosità perché oggi colpisce vittime minorenni, tanto fragili quanto inesperte. Si tratta di adulti e/o organizzazioni criminali che avvicinano online gli adolescenti, li spingono in conversazioni virtuali di tipo sessuale, acquisiscono immagini e video intimi e poi richiedono somme di denaro per evitare la pubblicazione online del materiale privato. Sem-

pre più spesso la curiosità sessuale dei ragazzi li trasporta in un incubo fatto di ricatti, richieste insistenti di denaro e minacce di distruggerne la reputazione diffondendo sui social immagini sessuali ottenute tramite live chat.

Tutto inizia con qualche chattata con profili social di ragazze e ragazzi gentili e avvenenti, apprezzamenti e like per le foto pubblicate.

Si passa poi alle video chat e le richieste si fanno man mano più spinte.

Nei giorni seguenti, il martellamento online include la richiesta di somme di denaro anche esigue, con la minaccia che, in caso di mancato pagamento, il materiale sessuale verrà diffuso tra tutti i contatti, gli amici e i parenti.

Le vittime, intrappolate tra la ver-

gogna e la paura che le immagini intime possano essere viste dai loro contatti, tendono a tenersi tutto per sé, a non confidarsi con nessuno, in particolare con i genitori.

Per questo motivo il fenomeno è sottostimato, perché la denuncia impone ai ragazzi un disvelamento ai genitori, che a volte appare più doloroso delle minacce dell'estorsione. I consigli della polizia postale: mai cedere al ricatto pagando le somme richieste. Non smetteranno di chiedere denaro se si paga, ma anzi capiranno che hai disponibilità economica e si faranno più insistenti; non bisogna vergognarsi per aver condiviso immagini intime con sconosciuti. A quella età si è curiosi e inesperti e spesso le persone che fanno queste cose sono crimina-

li organizzati che conoscono le fragilità dei ragazzi; non cancellare i messaggi scambiati con gli estorsori, non chiudere i profili social su cui ai viene contattati, ma fare gli screen shot delle conversazioni e delle minacce e del profilo dell'estorsore; fare una segnalazione sul nostro portale www.commissariatodips.it per chiedere aiuto, da soli è più difficile risolvere questo tipo di problemi; parlarne con i genitori o con un adulto di fiducia, che sapranno come essere di aiuto per gestire la situazione; chi ha più di 14 anni può sporgere una denuncia, anche in modo autonomo, in qualsiasi ufficio di Polizia. Anche i genitori devono saper ascoltare e assicurare i figli, aiutandoli a comprendere la gravità del fenomeno, ma anche a denunciarlo.

L'ALLARME DI CONFCOMMERCIO SALUTE: BOLLETTE TRIPPLICATE

Il caro energia fa «ammalare» la sanità privata

■ Caro energia: anche la sanità privata lancia l'Sos al governo. L'allarme arriva da Confcommercio Salute, Sanità e Cura, organizzazione che rappresenta a livello nazionale circa 3mila realtà del settore per un totale di circa 33mila dipendenti. «La quasi totalità delle strutture che rappresentiamo - sottolinea il presidente di Confcommercio Salute, Luca Pallavicini - ad oggi ha registrato aumenti consistenti delle utenze energetiche a ridosso dell'ultimo quadrimestre dell'anno. Parliamo di costi in bolletta raddoppiati nella maggior parte dei casi e in alcuni contesti addirittura triplicati, che si sommano all'aumento delle spese generate da diversi servizi fonda-

mentali come, per esempio, quelli di ristorazione e lavanderia». Un quadro che si è concretizzato a margine di un biennio già complicatissimo, con un'aggravante: «A differenza delle perdite del 2020 e 2021 legate principalmente alla pandemia, in cui seppur a rilento sono arrivati aiuti, ad oggi per il 2022 non sono previsti meccanismi compensativi a supporto del settore - aggiunge Pallavicini - Il sistema degli aiuti oggi riguarda solo le imprese o le attività energivore e non considera il socio sanitario. I rischi principali, per molti, sono due e vanno entrambi assolutamente evitati: la chiusura di diverse realtà o il peggioramento della qualità dei servizi».

IMPERIA, AVVISI DI GARANZIA DOPO LE INDAGINI DELLA CAPITANERIA

Il depuratore non depura: gestori nei guai

■ Imperia, depuratore che non depura, scattano gli avvisi di garanzia. A conclusione delle indagini preliminari, condotte nell'ambito di una lunga e complessa attività di polizia giudiziaria, condotta dalla locale Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, sotto lo stretto coordinamento dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Imperia, i militari appartenenti all'Autorità Marittima imperiese hanno notificato ai dirigenti delle società che negli ultimi anni si sono succedute nella gestione del depuratore, responsabili dell'illecita attività, gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, in quanto indagati per i reati di inquinamento am-

bientale, per getto pericoloso di cose di cui all'art. 674 del codice penale e per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità ai sensi dell'art. 650 del codice penale. Le indagini hanno verificato le precarie condizioni strutturali delle condotte (principale e di emergenza) del depuratore e sono stati rilevate sostanze estranee all'ambiente marino in particolare inquinanti provenienti da sostanze chimiche, organiche e di tipo fecale ed in particolare notevoli percentuali di batterio escherichia coli, che sono state rilasciate in mare a causa del cattivo funzionamento del depuratore, di cui si ritiene che i gestori fossero a conoscenza.

AMAE ENERGIA E SERVIZI S.R.L.
PROCEDURA DI GARA APERTA
Ente appaltante: AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.l. - Via Quinto Mansueto 12 - 18038 Sanremo (IM) - Tel. 0184.517164; Indirizzo Internet (URL) <https://amaieenergiaeservizi.traspare.com> sezione "GARE" Oggetto dell'appalto: opere per la realizzazione del nuovo datacenter informatico AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.l. all'interno del mercato dei fiori VALLE ARMEA - Piano Secondo - Torre8 - CIG: 937469530C Tipo di procedura: aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Durata: 150 (centocinquanta) giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Importo complessivo di gara: € 313.774,97 oltre IVA di legge, di cui € 4.725,55 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta Termine ricezione offerte: ore 12.00 del giorno 19/09/2022. Apertura: ore 10.00 del giorno 20/09/2022. I documenti di gara sono disponibili al link <https://amaieenergiaeservizi.traspare.com> sezione "GARE".
IL DIRETTORE GENERALE - DOTT. ING. LUCA PESCE

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE
SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE
REGIONALE
AVVISO DI GARA N. 8685436 PER ESTRATTO S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale - con Decreto 5092 del 11/08/2022 ha indetto la Procedura Aperta, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento della concessione per la gestione del complesso museale della Ex-Miniera di Gambatesa, ubicato in Val Gravaglia, Comune di Ne (Genova), di proprietà dell'Ente Parco dell'Aveto, per una durata di anni 10, Numero gara: 8685436. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 16,00 del giorno 30/09/2022 tramite la piattaforma telematica SinTel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 12/08/2022 alla G.U.U.E. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla piattaforma telematica SinTel.
IL DIRETTORE DELL'AREA CENTRALE REGIONALE DI ACQUISTO
DOTT. GIORGIO SACCÒ